Inclusione, assegnato il Premio “Città Accessibili a Tuttə” 2026: ecco tutti i progetti vincitori

A Urbanpromo premiati i lavori dell’Accademia di Belle Arti di Frosinone, dell’Università di Milano, dell’Università di Catania, della Sapienza, del Politecnico di Milano, dell’Università di Ferrara e del Comune di Livorno per una nuova idea di accessibilità universale. Rossi (Inu-Urbit): “Progettare città più eque èpossibile”

Firenze, 14 novembre 2026. Le città devono essere accessibili a tutte le persone, a prescindere da età, condizione o capacità, e l’accessibilità deve diventare un principio con cui si progettano gli spazi, non un elenco di interventi tecnici. È la visione che ha guidato la settima edizione del **Premio “Città Accessibili a Tuttə”**, promosso da **Inu e Urbit**. La cerimonia di premiazione si è svolta nell’ambito della **23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese**, che si è conclusa ieri all’Innovation Center della Fondazione CR Firenze.

Il Premio è nato nel 2020 all’interno della Community Inu “Città accessibili a tuttə”, attiva dal 2016, ed èassegnato attraverso un bando di concorso Inu-Urbit. È sostenuto da Camera di Commercio di Genova, CRA-Regione Toscana e Fondazione habitat umano, con la collaborazione di Cnr, Cerpa Italia Ets, GUDesign Network e Urbanistica Informazioni. Il monte premi di 10.000 euro viene assegnato, su indicazione della Giuria, in buoni libri e/o dispositivi digitali.

I progetti vincitori

Nella **sezione Tesi di laurea magistrale**, il **primo premio** è andato a **Denise Campagna** (Accademia di Belle Arti di Frosinone) per “Narrazioni transmediali per l’accessibilità museale: Cristina di Svezia a Galleria Corsini”, una guida in realtà aumentata e Caa per bambini neurodivergenti. Il progetto unisce simboli Caa, testi in Easy to Read, realtà aumentata e gamification, da usare in autonomia prima, durante e dopo la visita.

Il **secondo premio ex aequo** è stato assegnato a due lavori: quello di **Davide Merassi** (Università degli Studi di Milano), con “Sviluppo di un sistema di navigazione indoor per persone con disabilità visiva”, che guida le persone verso le loro destinazioni lungo percorsi sicuri; quello di **Erika Russo** (Università di Catania), con “Analysis and design of the accessibility of urban environment at high resolution”, che usa un’app per valutare l’accessibilità urbana e propone linee guida per spazi più equi.

Il **terzo premio ex aequo** è andato a tre lavori: quello di **Anna Mezzalana** (Sapienza Università di Roma), con “Borghi che accolgono, spazi che curano”, sulla rigenerazione del borgo di Cicignano come borgo diffuso per vivere l’Alzheimer; quello di **Malgorzata Weronika Migut** (Politecnico di Milano), con “Architecture for the Mind”, un toolkit di progettazione neuro-informata per i centri di salute mentale, a partire dalle Case di Comunità; quello di **Aliaksandra Rameika** (Politecnico di Milano), con “Right to the City, Right to Access Education Services”, sull’accesso all’istruzione per le famiglie migranti nel quartiere San Siro di Milano.

Nella **sezione Ricerche e Studi**, il **primo premio** è stato conferito a **Jacopo Casamonti**, del Settore Urbanistica, programmi complessi e Rigenerazione Urbana del Comune di Livorno, per “Livorno: Sguardi di Genere. Atlante Urbano per una città più equa e inclusiva”. La giuria ne ha apprezzato l’approccio di genere all’accessibilità, che integra dati, cartografie e lettura dei bisogni di cura, e il metodo intersettoriale inserito nella governance comunale.

Nella **sezione Tesi di laurea triennale**, una **menzione speciale** è andata a **Sofia Maule** (Università di Ferrara) per “Armonia in movimento”, un sistema d’arredo modulare per musicoterapia e ortoterapia che favorisce il benessere e l’inclusione di persone con sindrome dello spettro autistico riducendo il sovraccarico sensoriale.

“Anche in questa settima edizione abbiamo registrato una crescita dell’attenzione di università ed enti di ricerca verso l’accessibilità, con una maggiore partecipazione dall’estero – ha dichiarato **Iginio Rossi, coordinatore del Premio per Inu-Urbit** –. I lavori premiati mostrano come tecnologia, cura, partecipazione e cultura possano convergere per progettare città più eque. Restano però ancora da colmare le carenze sul fronte delle politiche integrate di comunicazione e servizi”.